



Laura Conti (1921- 1993)

Scienziata lungimirante, fondò l'ambientalismo scientifico in Italia anticipando i problemi e i conflitti scientifico-culturali che ancora oggi costringono ad uscire dai luoghi comuni. Divulgatrice scientifica rigorosa e appassionata.

Nacque a Udine ma frequentò la facoltà di medicina a Milano. Di famiglia antifascista, entrò nelle brigate del *Fronte della gioventù* nell'agosto del 1944 e venne arrestata nello stesso anno e deportata nel campo di smistamento di Bolzano. Liberata il 1° maggio del '45, riprese gli studi di medicina laureandosi nel 1949 e specializzandosi in ortopedia in Austria.

Esercì la sua professione in alcuni comuni dell'hinterland milanese impegnandosi anche politicamente e ricoprendo la carica di Consigliere provinciale a Milano nel Partito Comunista Italiano fra il 1960 e 1970. Si occupò contemporaneamente di assistenza in particolar modo ai malati psichici dando anche un grande contributo nell'affrontare i problemi delle ragazze madri.

Consigliera della regione Lombardia fra il 1970 e il 1980 fu incaricata dal partito a seguire la politica sanitaria, impegno che la portò ad occuparsi della questione ambientale quando ancora era considerata secondaria e fu fra le prime a introdurre in Italia le riflessioni sullo sviluppo zero e sul nesso fra sviluppo industriale e distruzione della natura. Lo studio dell'ecologia fu per lei una forma di critica della scienza come si è storicamente sviluppata.

Quando nel 1976 a Seveso (comune della provincia di Milano) dalla Icmesa, fabbrica di prodotti chimici, si verificò la fuoriuscita di una nube di diossina, il nome di *Laura Conti* venne conosciuto dal grande pubblico in quanto per anni con coraggio portò avanti una durissima campagna contro quanti minimizzavano il disastro eludendo responsabilità politiche e civili.

Nel 1977 pubblicò **Visto da Seveso**, saggio – memoriale contenente la documentazione e dati della vicenda. L'anno successivo pubblicò **Una lepre con la faccia da bambina**, romanzo ispirato al drammatico avvenimento. Nello stesso periodo incominciò ad affrontare i problemi e i limiti della scelta nucleare. Iniziò la sua collaborazione con numerosi giornali e riviste fra cui L'Unità e Rinascita. Convinta che la cultura ambientalista dovesse tradursi operativamente in una pratica politica, lavorò per la nascita della *Lega per l'Ambiente* (futura Legambiente) diventando una presenza autorevole e rigorosa.

Negli anni 80 firmò un ciclo di audiovisivi destinato alla scuola e spesso durante i fine settimana si recava in varie città per discutere con i giovani dei problemi ecologici e della necessità di affrontarli sia culturalmente che politicamente. Sosteneva che l'Occidente dovesse ridurre i consumi finali, il consumo d'energia e di materie prime per evitare il surriscaldamento del Pianeta, che si dovessero rivedere i modelli economici e renderli compatibili con gli equilibri ecologici. Nel 1987 venne eletta deputata nelle liste

del Partito comunista fino al 1992. Periodo in cui si discuteva la nuova legge sulla caccia
Scrisse il suo ultimo saggio alquanto provocatorio **Discorso sulla caccia**.

Morì a Milano a 72 anni.

Ricordiamo alcuni dei suoi scritti:

- **La condizione sperimentale** (1965), romanzo in cui racconta di un lager di transito, trasferendo per la prima volta una tale esperienza in una narrazione.
- Curò per l'Istituto Feltrinelli di Milano la **Bibliografia della stampa clandestina antifascista** (1961), memore del sofferto e intenso periodo vissuto nel campo di concentramento e della rete di contatti di comunicazione con i partigiani.
- **Cecilia e le streghe** (1963): il suo primo romanzo sulle condizioni assistenziali dei malati psichici.
- **Il tormento e lo scudo** (1981) sulla questione femminile.
- Collaborazione con la rivista **Rinascita** e il quotidiano **L'Unità**.

da "Scienziate nel tempo" 70 biografie
Edizioni LUD - Milano
libera scelta e trascrizione a cura di **Aurelia Aloi**